

Ss. Marcellino e Pietro, martiri (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 2 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare
lo splendore del tuo volto.
Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo*

*nell'abbraccio aperto
della croce.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa
della mia vita:
di chi avrò paura?
Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido:
abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore,
io cerco.

Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
Sono certo di contemplare
la bontà del Signore

nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore
e spera nel Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia (*2Pt 3,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore Gesù!**

- Signore Gesù, tu verrai alla fine dei tempi a donarci un cielo e una terra nuovi: fa' che il nostro cielo e la nostra terra da te creati rimangano un segno del tuo amore.
- Signore Gesù, tu verrai alla fine dei tempi a donarci un cielo e una terra nuovi: la nostra attesa sia sostenuta dall'impegno a rendere vivo e presente fin d'ora questo dono che tu ci farai.
- Signore Gesù, tu verrai alla fine dei tempi a donarci un cielo e una terra nuovi: il nostro impegno a costruire un mondo più giusto non dimentichi mai quella pienezza che solo tu puoi donare.

Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24 (25),16.18

Volgiti a me, Signore, e abbi misericordia,
perché sono triste e angosciato;
vedi la mia miseria e la mia pena
e perdona tutti i miei peccati.

COLLETTA

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2PT 3,11B-15A.17-18

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹¹quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, ¹²mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! ¹³Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. ¹⁴Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia. ¹⁵La magnanimità del

Signore nostro consideratela come salvezza. ¹⁷Voi dunque, carissimi, siete stati avvertiti: state bene attenti a non venir meno nella vostra fermezza, travolti anche voi dall'errore dei malvagi. ¹⁸Crescete invece nella grazia e nella conoscenza del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. A lui la gloria, ora e nel giorno dell'eternità. Amen. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 89 (90)

Rit. **Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**

²Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, o Dio. **Rit.**

³Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

⁴Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

¹⁰Gli anni della nostra vita sono settanta,
ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi è fatica e delusione;
passano presto e noi voliamo via. **Rit.**

¹⁴Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁶Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli. **Rit.**

**Rit. Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**

CANTO AL VANGELO CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 12,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹³mandarono da Gesù alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso.

¹⁴Vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegna la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?».

¹⁵Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». ¹⁶Ed essi glielo portarono.

Allora disse loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». ¹⁷Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio».

E rimasero ammirati di lui. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, Signore, ci accostiamo con doni al tuo santo altare, perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 16 (17),6

**Innalzo a te il mio grido e tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il corpo e il sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito, perché non solo con le parole, ma con le opere e la vita possiamo renderti testimonianza e così entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

Dio o Cesare?

«Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio» (Mc 12,17). La risposta data da Gesù a quei farisei ed erodiani che tentavano di comprometterlo in una disputa politico-religiosa va ben al di là del contesto storico preciso in cui è stata formulata. Non lasciandosi coinvolgere in una logica puramente mondana e per di più ipocrita, Gesù ci offre un criterio essenziale per vivere da cristiani in questo mondo. Nel confronto continuo con quelle maschere di potere e di persuasione che tentano di impossessarsi del cuore dell'uomo, maschere che a volte assumono forme politiche dietro le quali si nascondono forme di idolatria e di negazione della dignità dell'uomo, il cristiano come deve comportarsi? Quali scelte deve compiere? Dove deve esercitare un discernimento? Sono interrogativi che, lungo la storia, hanno a volte lacerato la vita dei credenti, emarginandoli o ponendoli in contrasto con poteri politici o contesti sociali. In quale direzione ci orienta la risposta di Gesù? La domanda che gli era stata rivolta era precisa: «È lecito o no pagare il tributo a Cesare?» (12,14). Per la mentalità giudaica, che associava intimamente la libertà religiosa a quella politica, la questione del tributo all'impero aveva anche un risvolto squisitamente religioso. Pagare un tributo a un potere pagano significava riconoscere dopo Dio un'altra autorità. Gesù va oltre questa prospettiva. Il credente è coinvolto

nelle vicende della storia e vive all'interno di società che hanno un loro ordinamento e una loro struttura di vita. Non può essere estraneo a questo e deve sentirsi responsabile del mondo in cui vive. Ma ponendo di fronte ai suoi interlocutori l'immagine incisa nel denaro, Gesù invita ad andare oltre un semplice equilibrio di competenze. Non si tratta solamente di separare due ambiti della vita, quello politico e quello religioso, e poi di volta in volta tradurre questo criterio in scelte concrete. «“Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?”». Gli risposero: “Di Cesare”» (12,16). Lo sguardo è invitato a concentrarsi su un volto, quello di Cesare inciso sulla moneta, e a confrontarlo con un altro volto, quello di Dio che l'uomo porta impresso in sé. E poi domandarsi: chi e cosa appartiene a Cesare? Chi e cosa appartiene a Dio? L'uomo porta in sé l'immagine di Dio ed è dunque a Dio che deve appartenere! Ogni volta che Cesare, cioè le maschere e i mille volti del potere e dell'idolatria, tentano di sovrapporsi all'immagine di Dio in noi, anzi tentano di annullarla, allora è necessario fare una scelta ben precisa: affermare di appartenere a Dio in modo radicale. Tra Cesare e Dio non c'è una semplice divisione di spazi o di compiti, ma c'è un'assoluta asimmetria: a Dio si deve dare tutto. Questa appartenenza alla sovranità di Dio è ciò che fonda, per un credente, la piena libertà dell'uomo, la sua dignità, ed è ciò che permette di vivere nella verità all'interno di ogni struttura sociale e politica, soprattutto quando questa pretende di monopolizzare la vita dell'uomo.

L'apostolo Pietro ci ricorda che noi «aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia» (2Pt 3,13). La nostra vita è orientata da uno sguardo che va oltre lo spessore degli eventi che viviamo: i cieli e la terra che attendiamo sono nuovi, cioè donati da Dio stesso. Eppure noi li attendiamo rimanendo in questi «cieli» e in questa «terra». Qui si gioca non solo la nostra attesa vigilante, ma anche la nostra responsabilità. Infatti Pietro aggiunge: «Nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia» (3,14). Tutto ciò che è a favore dell'uomo, della sua dignità della sua libertà, tutto ciò che testimonia il suo essere immagine di Dio, deve essere reso presente già in questo mondo. Questa è la responsabilità del credente. In questo ogni credente è chiamato a collaborare con la società in cui vive, con coloro che cercano il bene dell'uomo. Ma a una condizione: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio».

Dio creatore del cielo e della terra, unico nostro Signore, tu hai plasmato l'uomo a tua immagine e somiglianza, e hai impresso sul suo volto la dignità del figlio perché fosse riflesso della tua bellezza nel mondo da te creato. Rendici conformi al tuo Figlio e fa' che custodiamo sempre la nostra dignità rendendo solo culto a te, poiché nel tuo servizio siamo liberati da ogni idolatria.

Calendario ecumenico

Cattolici

Potino, Blandina e compagni martiri di Lione (II sec.); Marcellino e Pietro, martiri (305).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Niceforo il Confessore, arcivescovo di Costantinopoli (829).

Copti ed etiopici

Colluto, martire (III-IV sec.).

Maroniti

I quattro evangelisti.

Luterani

Blandina, martire a Lione; Friedrich Oberlin, parroco e benefattore in Alsazia (1826).